

qual l'aspectava in corte di Palazzo, et poi si fece aprir, et con lui intrò et fè la oferta sopra notata.

Fu posto, nel compir di Gran Conseio, una parte lecta per Alexandro Busenello, posta per i Consieri et Cai di XL, lecta sul tribunal di la Signoria, et era passà 24 hore, parte che non si poteva nè doveva meter, *videlicet*

395* Da poi Conseio, li Consieri si reduseno col Serenissimo, Savii et Cai del Conseio di X, et alditeno domino Hironimo Savorgnan nobil nostro, zerca la presidentia di Udene per la suspension facta per il Conseio di X con la Zonta questi zorni passati di la lettera di la Signoria fata col Conseio di X et Zonta del 1519, che li dava tal preminencia di sentar di sopra li ... deputadi del Parlamento etc., la qual in questi zorni la usoe, et quelli altri castellani si veneno a doler, sicome ho scripto di sopra. Et parloe zerca do ore.

A dì 18. La mattina, fo lettere di le poste, heri sera et questa mane.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 15.

Copia di lettere de lo illustrissimo signor Gioan Paulo Sforza, da Lodi, di hoggi.

Per dui gentilhomeni pregioni di quelli de l'abate di Nazara, et anco per nostre spie intendemo, come monsignor di Borbone passerà il Po, et che lassaranno di qua Antonio da Leva con 2000 spagnoli, 1000 lanzichenech, et 3 over 4000 italiani, li quali disegnano voler venir a pigliar Santo Angelo. Di tutto havemo advertiti il signor duca de Milano et de Urbino. A vostra magnificentia etc.

Del ditto Podestà et capitano, di 15, hore 10 di notte.

Copia di lettere de domino Matheo Mario Busseto gubernator de Lodi, di 15, hore 6 di notte.

Li lanzichenech quali erano zerca Trebbia, per uno mio, intendo esser reduti de là tutti de la Nura verso Fiorenzola. La presa del Varolo et del Vicino in Castello Arquato si afferma. Li italiani erano in piasentina, Zobia passorno il Po a Parpinese et ad altri porti, et poi ritornorono indrieto, et parte di novo ripassorno di qua et andorno a Pavia. Se tiene che quelli siano del Belzoioso, quale dicono stà in Milano con bandiere 12. In Milano si

dete un grosso alarma a li di passati; il che si pensa fusse per vedere quello voleano fare li milanesi. Ponte dice non esser su Po alcuno. A Calendasco li italiani sono con spagnoli hanno dato uno assalto, nè fecero profitto alcuno; vero è che Basalisco, quale era dentro, se intese poi esser partito. La roca del Castel San Giovanni stà salda; et come li inimici compareno sono bersagiati. Questo è il riporto del mio, nè vostra signoria si meravigli de la varietà, perchè traheno origine da li avisi quali dicono spagnoli non passeranno altramente, et che lanzichenech andarano in fumo per quello si dice per li paesani. Da uno altro che vien da Milano se intende, Barbono passar il Po alla volta de lanzichenech, et il Leva deve venir a Santo Angelo con 16 bandiere domane; et io per me non lo credo, perchè con tal numero non saria sicuro, nè lui a Santo Angelo nè Milano con il Belzoioso, essendo qui propinquo il signor duca de Urbino. Uno altro mio da Vidigulpho riporta, che a Genzono in pavese era Gioan de Urbina; et essendo esso mio ivi pregione, venne una lettera a esso Urbina che l'dovesse con la compagnia andare alla volta de Piasenza et Bologna, et che l'caricoe le bagagie, et esso mio lo agiutoe per andar; ma poi restete et non si scia perchè. Che il ponte è butato a San Jacomo, et haverlo veduto.

Heri a hore 20 partitero de Pavia pezi 7 de artellaria grossa a la volta del ponte, et pezi 7 ne erano su la piazza de Pavia tra grossa et menuta per condurle pur al ponte, et ne cavorno pezi doi de grossa et tre de piccola per condurla a la volta di Novara.

Da Milano hoggi o dimane debono partire bandiere 6 di fanti spagnoli dreto agli altri, et in Milano resta il Belzoioso, et fin alla summa di fanti 4000. Hanno mutato il gubernator in Pavia, ma non scia chi sia. Heri bandiere 10 de lanzichenech fecero la mostra nel Barco in presentia di Borbone, et debeno andare dietro agli altri; pur fatta la mostra andorono alli loro alloggiamenti per levarsi questa mattina tutti, *excepto* una bandera, quale torneoe in Pavia et non si scia se li ha ad ristare. La compagnia del capitano Rosaro heri alle 20 hore intrò in Pavia, et non si scia se gli ha a stare. A Landriano 396* era una compagnia de italiani del Belzoioso, quale in questa matina dovea partirse da Milano; nè altra gente è ivi, nè in li loci circumvicini. Il Leva era in Pavia, pure non lo ha veduto. Il magnifico Vestarino ha lettere in Milano esser il Leva et che stà ivi con lanzichenech 1000 et spagnoli 2000 et bandiere 12 de fanti del Belzoioso, et che vole